

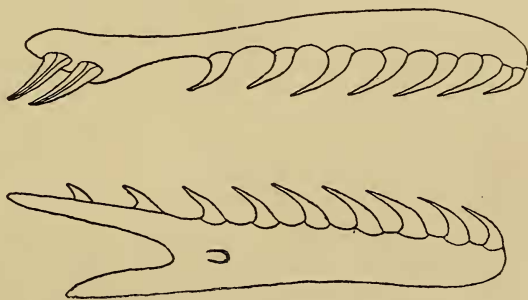
PROF. GIUSEPPE SCORTECCI

UN NUOVO GENERE E UNA NUOVA SPECIE DI COLUBRIDI OPISTOGLIFI  
DELLA PENISOLA DEI SOMALI

**Migiurtinophis** gen. n.

Il mascellare ha lunghezza normale ed è munito di sette denti pieni seguiti, dopo un breve intervallo, da altri due profondamente scanalati e con il solco diritto, situato nella parte che guarda verso l'esterno. Dei denti pieni il 2°, 3°, 4°, 5°, hanno lunghezza quasi eguale; il primo è un po' più corto del secondo, il 6° e il 7°, sono più corti di quelli che li precedono. I denti scanalati non hanno grande sviluppo. La mandibola porta nove denti

di cui il 2°, 3°, 4°, 5°, sono quasi eguali in lunghezza e più sviluppati di quelli che li precedono e li seguono; l'ottavo e il nono sono assai piccoli. La testa non è molto distinta dal tronco; l'occhio è di grandezza mediocre; la pupilla è verticale, ellittica. Il corpo



Mascella e mandibola di *Migiurtinophis pulcher*.

è un po' compresso ai lati, le squame sono perfettamente lisce senza fossette apicali, o con fossette apicali appaiate, non oblique e disposte in 17 serie a metà corpo. Le squame ventrali sono arrotondate ai lati, la coda ha lunghezza mediocre; le subcaudali sono disposte in due serie.

Per la dentatura il genere è assai vicino a *Tarbophis* peraltro: 1°) i denti mascellari non sono marcatamente decrescenti in grandezza in senso antero posteriore come in *Tarbophis*, 2°) le zanne scanalate

hanno sviluppo minore, 3°) i denti mandibolari sono in numero minore e gli anteriori non sono spiccatamente più grandi dei posteriori.

Per l'aspetto di insieme il nuovo genere non somiglia affatto a *Tarbophis*, innanzi tutto per la forma della testa, poi per la disposizione delle squame del tronco che non sono oblique.

### **Migiurtinophis pulcher** sp. n.

Tipo 1 ♂ - Migiurtinia (località imprecisata) raccolto il 28 giugno 1930 dal commissario N. Mosconi Bronzi (1).

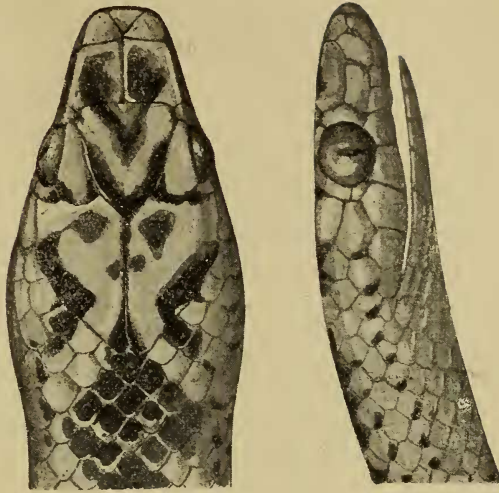
La testa è assai appiattita, mediocrementemente allungata, poco più larga del collo, somigliante per la forma di insieme a quella di *Lycophidium*. Il muso è lungo un po' meno del doppio del diametro dell'occhio e si protende assai al di là della mandibola. La rostrale si estende nella parte superiore della testa incuneandosi tra le internasali e giungendo assai vicina alle prefrontali. Queste sono molto grandi, lunghe più del doppio delle internasali e due terzi della frontale. La frontale ha forma subtriangolare con la base rivolta verso l'innanzi; è assai più lunga che larga. Le sovraoculari sono mediocrementemente sviluppate; grandi sono invece le parietali che misurano più di una volta e un terzo la lunghezza della frontale. Le narici sono assai piccole e si aprono tra due placchette di grandezza quasi eguale. La loreale è assai più lunga che larga. Vi è una sola preoculare la quale è in contatto con la frontale. Le postoculari sono due e di piccole dimensioni. Le temporali sono una di prima e due di seconda fila. Le labiali superiori sono otto, di cui le prime tre piccolissime, la quarta e la quinta in contatto con l'occhio, la sesta e la settima più grandi delle altre. Le labiali inferiori sono assai piccole, ad eccezione della quinta che ha presso a poco la lunghezza della corrispondente del labbro superiore. Le prime quattro sono in contatto con le mentali anteriori. Le mentali del secondo paio sono assai piccole e separate da due piccole golari.

Le squame, lisce, lucidissime, sono disposte a metà corpo in 17 serie. Le ventrali sono 174, la anale è indivisa, le subcaudali sono cinquantasette paia. La coda termina con una placca subtrigonale, distintamente carenata nella parte superiore.

(1) L'esemplare fa parte di una ricchissima collezione di rettili del Museo di Storia Naturale di Genova. Questa mi fu inviata qualche tempo fa in studio dal Direttore Prof. O. De Beaux al quale rivolgo sentiti ringraziamenti.

La lunghezza totale dell'esemplare è di 410 mm., di cui 70 spettano alla coda.

La colorazione di fondo delle parti superiori è bianco gialliccia. Su questa spicca nettissimo un disegno costituito da macchie romboidali assai irregolari e da sbarrette, le une e le altre di colore bruno rossastro, quasi nero. Le prime sono disposte lungo la regione vertebrale, una dietro l'altra ed a brevi distanze. Le



Testa di *Migiurtinophis pulcher* n. sp.

sbarre, disposte in senso trasversale, si portano dalle macchie centro-dorsali sino alle squame ventrali. Tra sbarra e sbarra le squame presentano alla estremità libera dei punti e macchiette neri.

Sulla testa si nota una macchia in forma di Y di cui la biforcazione è situata alla estremità posteriore appuntita della frontale, e i rami si disegnano al confine tra frontale e sovraoculari. Questa macchia in forma di lettera è congiunta con la prima macchia romboidale situata sulla nuca. Sulle prefrontali e parte della frontale è presente una macchia di forma irregolare, marronastra, la quale si incunea tra i rami della Y. Sulle parietali, immediatamente al disotto della biforcazione della Y, vi sono due macchie di color marrone che sono seguite da altre due molto più piccole e in contatto con il ramo basale della Y. Ai lati di queste sono disegnate, parte sulle parietali, parte sulle squame della nuca, due altre macchie nere in forma di accento circonflesso e dirette con il vertice verso l'interno. I lati del capo non hanno macchie altro che nelle parti posteriori e qui sono piccole e poco visibili.

I disegni della parte superiore del capo ricordano un po' quelli di *Stenophis guentheri* Blgr.

Le parti inferiori sono uniformemente bianche.



*Migiurtinophis pulcher* n. sp.

\* \* \*

Avendo mandato in visione la descrizione del nuovo genere al Dr. H. W. Parker del British Museum, e avendo chiesto se nelle ricche collezioni somale in possesso di quell'Istituto e non ancora studiate c'erano esemplari di *Migiurtinophis pulcher*, ebbi in risposta la lettera di cui riporto un brano: « I have in my Somaliland collection a snake which I had considered to belong to a new genus and it seems to be the same thing which you have. Consequently I am sending the specimen to you under separate cover and hope that you will be able to include it in your description as a paratype ».

L' esemplare inviatomi dal Dr. H. W. Parker, al quale rivolgo sentiti ringraziamenti per la squisita cortesia, fu raccolto nella Haud (8°, 45' lat. N., 44°, 44' long. E.), ad una altezza sul mare di 3500-3800 piedi. Esso è effettivamente un *Migiurtinophis pulcher* (si tratta di una femmina misurante in lunghezza totale 450 mm. di cui 69 spettano alla coda) peraltro, come nota il Parker, presenta alcuni caratteri differenziali.

La testa è più distinta dal tronco; la postoculare inferiore è un po' più grande che nel tipo, nel lato destro la seconda e terza labiali sono fuse; le temporali dal lato destro sono 2 + 2 (la superiore del primo paio è piccola); la frontale non tocca le preoculari ed inoltre ha forma subpentagonale invece che triangolare; le squame dorsali presentano all'apice due distinte fossette; le ventrali sono 180 invece che 174; le subcaudali sono 56 + 1 invece che 57 + 1.

Anche nella colorazione vi sono alcune differenze: I disegni della parte superiore del capo sono meno regolari e più piccoli; più grandi invece sono le macchie dorsali le quali inoltre hanno forma un po' diversa e sono brune nel margine anteriore e posteriore, marroni grigie al centro.

*Milano - Museo civico di Storia Naturale - Giugno 1935.*